

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50. Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,19 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 alle 12 a. e dalle 2 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 alle 11 a. e dalle 4 alle 5 p. La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

La Nomina della Giunta

Le recenti votazioni per la rinnovazione parziale della Giunta hanno delineata la situazione del Consiglio Comunale nel senso preciso da noi indicato in un nostro recente articolo.

Quantunque si trattasse di votazione segreta, non risultò che si avessero due veri partiti, l'uno contro l'altro armati, ciascuno dei quali presentasse la propria lista. Ciò concorda perfettamente colla tesi da noi sostenuta che cioè, nelle condizioni presenti dell'amministrazione comunale, non v'era ragione a costituire un partito stabile di opposizione. Mancano e il programma e gli uomini.

Taluni hanno forse frainteso il senso e lo spirito del nostro articolo. Essi ci domandano: dunque bisogna approvare tutto, dire sempre di sì, tacere sempre?

Non ci occorre dire che questa interpretazione è completamente erronea: essa fa a pugni con tutta la condotta del nostro giornale. Amanti veramente della libertà di pensiero e di parola noi crediamo che ognuno debba esprimere liberamente le proprie idee, farle valere nella discussione ed in parecchie occasioni noi pure abbiamo dissentito dalle decisioni della maggioranza e ne abbiamo espresse le ragioni.

Ma ciò non costituisce punto nè un'opposizione, nè tanto meno un partito di opposizione.

Un partito d'opposizione in Acqui deve avere non solo un programma intiero, opposto a quello della maggioranza, ma deve avere alla sua testa un uomo che possa contrapporsi al capo della maggioranza stessa, al Senatore Saracco.

Nelle presenti condizioni d'Acqui, questo concetto praticamente è non solo assurdo, ma ridicolo.

Le votazioni del Consiglio ci hanno dimostrato che siamo pienamente nel vero.

Noi abbiamo troppa fiducia nel buon senso e nel patriottismo dei Consiglieri Comunali per credere che possa mai trovare fra noi adesione l'idea di un'opposizione sistematica che inasprirebbe la nostra vita pubblica.

È colla concordia e col reciproco aiuto che si reggono e si fanno prosperare le pubbliche amministrazioni.

Verax.

I gravi fatti dell'Orfanotrofio

La cittadinanza è vivamente impressionata dai fatti di questi giorni scoperti nel brefetrofio di Acqui. Ecco come vengono narrati.

I trovatelli vengono, dopo battezzati, consegnati alle nutrici che ne fanno domanda,

suo mantello, chè nelle sue pieghe ingolfandosi il vento, lo gonfiava come la vela d'una nave.

Il contadino resisteva più del curato. Questi si sforzò quanto poté di celare il suo soffrire. Ma ad un tratto un triste sorriso spuntò sulle sue labbra secche e disse:

— Povero Antonio, è un fardello troppo pesante una corona di capelli bianchi.

— Volete che vi porti sulle mie spalle, signor curato?

— No, figlio mio. È necessario che qualcuno di noi due possa restare sano e salvo.

— Eccoci alla foresta. Cerchiamovi un rifugio. Quando il giorno sarà spuntato, ripartiremo.

L'abate Broè si drizzò:

— Le nostre ore son contate, diss'egli con fermezza, ma certo non sono più dei minuti che separano Demetrio Bianco dal giudizio di Dio.

— Resta, figlio mio, ci andrò solo.

A cinquanta metri da quel punto essi videro una linea biancastra sulle tenebre opache, il limite della foresta.

Affrettarono il passo.

Ma il freddo li agghiacciava; il vento frustava loro la faccia, la neve li batteva da tutti i lati.

e portati da essi alle loro case, e pel baliatico il brefetrofio paga un corrispettivo di lire 10 mensili, che vengono sborsate sulla presentazione di apposito libretto che ogni nutrice riceve unitamente al bambino.

Ora nel brefetrofio si era impiantata questa nuova e curiosa industria.

Alloraquando veniva presentato un trovato, dopo essere stato battezzato, veniva consegnato col relativo libretto per l'esazione del baliatico, alla prima balia che si presentava. Poco tempo dopo il medesimo bambino dalla balia era rimandato, come un nuovo trovato, al brefetrofio, quivi veniva nuovamente iscritto fra i trovatelli, battezzato e dato ad un'altra balia con altro libretto, il bambino tornava anche una terza od una quarta volta nel brefetrofio, sempre come un nuovo trovato. Si capisce come con questo metodo si fosse trovato il modo da parecchie balie, di esigere un corrispettivo mensile senza tenere bambini di sorta, spillando così all'ospizio egregie somme. Dicesi che quelle somme salissero a circa 300 lire al mese, e che la faccenda durasse da molti anni, tanto da aver recato un danno di oltre 60,000 lire.

L'immaginazione del popolo è senza dubbio andata molto avanti, ma crediamo che le somme carpite con questa nuova industria siano realmente enormi.

Il pericolo aumentava ad ogni passo.

Sotto gli alberi ebbero un momento di tregua. Ma la pausa non fu di lunga durata.

Il prete ed il suo compagno andavano a caso smarriti, provando in tutto il loro orrore le strette della paura. Essi urtavano con le pietre coperte dalla neve, scivolavano, cadevano, si rialzavano per cadere un'altra volta. Nel fitto del bosco, non avendo più nè lucè che li guidasse, nè chiarore di stelle, perdettero i loro bastoni.

— Non possiamo andare più oltre, disse Antonio abbattuto; perchè camminare, dove ci dirigeremo?

Il curato trasse dalla sua tasca un fiammifero, lo fregò sul coperchio della tabacchiera e lo accese. Riaccese la lanterna e guardò intorno. Vide Antonio pallido, senza cappello, con le mani lacerate dai ronchi, con gli abiti brandellati.

— Dovunque guardi non trova traccia di cammino.

— Antonio, disse il curato, ti chiedo perdono di averti condotto con me; dovèvo venire solo.

Il contadino, mancando di rispetto per la prima volta nella sua vita, alzò le spalle.

(Continua).

APPENDICE
DELLA
GAZZETTA D'ACQUI
IL VIATICO

Alla loro sinistra stava un abisso immensurabile, alla destra avevano delle rocce irte di ronchi tremanti nei loro alveoli, e che un carico troppo pesante di neve poteva sradicare e trascinare sul dirupo.

Non parlavano più. Camminavano passo passo non osando posare il piede se non dove si erano assicurati di poterlo posare.

Un sudor ardente che poco dopo agghiacciava li bagnava. I loro petti oppressi, mandavano dei gemiti rauchi; le loro tempie battevano che pareva si spezzassero, e qualche volta l'aria che usciva dalle loro bocche, evaporizzandosi, li acceccava. Si stancavano in vani sforzi. Parecchie volte dovettero cercar ricovero dietro una roccia: più lontano ancora, bisognò camminare strisciando col ventre ed il buon vecchio dovette lasciare il